

L'assemblea Edili: «È ora di fermare il consumo del suolo»

VICENZA «Suolo ne è stato consumato abbastanza. Mettiamo a frutto quanto è già stato costruito con il recupero in edilizia». A provare a dare una nuova direzione alla propria categoria, gli industriali edili, è il presidente degli edili di Confindustria Vicenza Luigi Schiavo. L'associazione dei costruttori industriali riunisce circa 180 imprese vicentine e ieri ha riunito la propria assemblea generale in Basilica. «Il comparto edile, in questo momento, vede una sostanziale stabilità di fatturato. Anche la perdita di occupazione si è fermata - rileva il presidente - del resto, negli anni scorsi si era toccato il fondo. Ora grandi opere come la Pedemontana

consentono all'industria di "tenere"». Per Schiavo «il 2020 potrebbe comunque essere un anno di nuovo slancio: spero vengano messi in moto piccoli cantieri, si dia spazio alle necessità dei Comuni e dell'edilizia scolastica. Di necessità ce ne sono tante, a livello locale. Certo, servirebbe una sburocratizzazione, soprattutto ai codici degli appalti e dei contratti». Si guarda al «piccolo» perché, in tema di grandi opere, secondo l'imprenditore «progetti come quello della Valdastico Nord rischiano di rimanere un sogno, Veneto e Trentino sono fermi su posizioni diverse, difficile si vada avanti». L'incontro di ieri por-

tava il titolo «Riqualficazione architettonica e riqualficazione sociale: il sistema delle costruzioni a servizio della città». Inevitabile il richiamo all'impetosa fotografia che l'agenzia ambientale Ispra ha restituito sul consumo di suolo nel Veneto, area in cui la cementificazione ha raggiunto livelli elevati. «La nostra Regione - commenta Schiavo - è stata fra le prime, due anni fa, a dotarsi di un regolamento per limitare il consumo di suolo. Sempre in ottemperanza alla norma nazionale che prevede il "consumo zero" nel 2050. Anche secondo noi nel piccolo e nel grande il futuro è creare nuova efficienza per l'edilizia e per l'urbanistica esistente. Del

resto, il recupero già oggi costituisce una parte importante dell'attività economica del settore. Il merito va anche ad incentivi, leggi di contenimento e agevolazioni che, mi auguro, verranno rinnovati dal nuovo esecutivo».

L'associazione ha attribuito un riconoscimento a una delle opere in concorso al premio ai committenti Dedalo Minosse. «È stato premiato il nido-scuola Jacarandà di Milano - spiega Marcella Gabbiani, dell'organizzazione del premio - una realizzazione innovativa nella concezione architettonica e nell'impianto pedagogico-didattico».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

